



Un momento di una precedente «Notte degli ulivi»

Mercoledì la notte degli ulivi sulle orme di Olivelli

DI MARIA VALAGUSSA

Sta per cominciare la Settimana Autentica e, come da tradizione, l'Azione cattolica ambrosiana e la Fuci (Federazione universitari cattolici italiani) organizzano la «Notte degli ulivi», un momento significativo e suggestivo, aperto a tutti i giovani della Diocesi, per prepararsi al Triduo Pasquale. L'appuntamento è per mercoledì 28 marzo, alle ore 20.30, all'Eremo San Salvatore di Erba. La scelta del Mercoledì Santo è sempre stato un tratto distintivo di questa iniziativa. Duplice il motivo: consentire a tutti di partecipare al Triduo Pasquale nelle proprie parrocchie, senza dover rinunciare a nessuna funzione, e prepararsi alla Pasqua andando in profondità nel silenzio e nella fatica della salita all'Eremo. La «Notte degli ulivi» infatti è una vera e propria camminata dalla frazione di Crevenna (il ritrovo infatti è proprio al cimitero di Crevenna)

all'Eremo di San Salvatore, accompagnata dalle parole di un testimone di carità. Ma perché proprio all'Eremo? «L'Eremo è un luogo ricco di significato - spiega don Luca Crotti, assistente dei giovani di Azione cattolica - Molti giovani della Diocesi, a cominciare da Giuseppe Lazzati, hanno preso decisioni importanti per la propria vita tra queste mura. Il cardinale Carlo Maria Martini diceva che uno dei modi di accesso alla fede per i giovani è il pellegrinaggio. Ecco perché viene proposto un cammino silenzioso sulla strada che conduce all'Eremo». Quest'anno il libretto, preparato come di consueto dai giovani della Fuci, ha come riferimento Teresio Olivelli, una figura ancora troppo poco nota, ma molto significativa. Da poco beatificato, Teresio

A Crevenna di Erba per iniziativa di Ac e Fuci. Il cammino silenzioso verso l'Eremo e l'adorazione eucaristica

Olivelli testimonia la santità popolare giovanile. Nato a Belgio, si trasferì da piccolo con la sua famiglia a Zeme, nella Diocesi di Vigevano. Socio di Azione cattolica sin dalle elementari, si laureò in giurisprudenza, destinato alla cattedra di diritto amministrativo all'Università di Torino. Rifiutandosi di collaborare con i nazifascisti, il 9 settembre 1943 fu deportato in Austria, ma riuscì ad evadere unendosi alla Resistenza cattolica. Scrisse la preghiera «Signore facci liberi», conosciuta come la preghiera del «ribelle per amore». Venne arrestato a Milano il 27 aprile 1944 e trasferito nel lager di Herbruck, dove subì gravi vessazioni e percosse dalle Ss, perché non gli perdonavano i suoi gesti di carità nei confronti degli altri prigionieri. Il 31

dicembre Teresio difese un giovane picchiato dal kapò, fece da scudo con il proprio corpo e ne ricevette un forte colpo allo stomaco. Già molto provato, da questo nemismo trauma non si riprese più. Rimase in vita per oltre due settimane, in un'agonia dolorosa e prolungata. Morì il 17 gennaio 1945. I giovani che parteciperanno alla «Notte degli ulivi» leggeranno brani riguardanti la sua biografia, accompagnati dalla Passione secondo Marco. Nel frattempo la silenziosa salita all'Eremo consentirà a tutti di entrare in un clima di raccoglimento e riflessione. Una volta arrivati all'Eremo, è previsto un momento di adorazione eucaristica e, al ritorno, sarà possibile scambiarsi gli auguri pasquali, in un momento conviviale. Non servono prenotazioni né iscrizioni, ma solo il desiderio di condurre una serata di ascolto, amicizia e preghiera. Per informazioni consultare il sito www.azionecattolicamilano.it.

Quaresima 2018

Il momento centrale di tutto l'anno liturgico in Duomo con l'arcivescovo Alla lavanda dei piedi 12 nazionalità diverse. Le dirette in tv, radio e online

La Settimana Santa da vivere e celebrare

Il mistero della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù - culmine della Settimana Autentica (questo il nome che nella tradizione ambrosiana viene assegnato alla Settimana Santa) e centro di tutto l'anno liturgico - si fa memoria e si celebra durante il solenne Triduo Pasquale. Ecco il programma delle celebrazioni presiedute dall'arcivescovo in Duomo. **Giovedì Santo, 29 marzo.** Al mattino, dalle 9.15 in Duomo, l'Ora Terza e la Santa Messa Crismale, nella quale l'arcivescovo concelebra con il clero diocesano. Per il mattino del Giovedì Santo i libri liturgici prevedono che l'unica celebrazione eucaristica per tutta la Diocesi sia la Messa Crismale. Diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Mater* e www.chiesadimilano.it. La sera, alle 17.30 in Duomo, l'arcivescovo presiede la Santa Messa in *coena Domini* e il rito della lavanda dei piedi, che quest'anno vede al centro 12 giovani di 12 nazionalità diverse, in omaggio al Sinodo sui giovani del prossimo ottobre e al Sinodo diocesano minore attualmente in corso.

Diretta su *Chiesa Tv* e www.chiesadimilano.it. Su *Radio Mater* omelia dell'arcivescovo in differita alle 22.45. **Venerdì Santo, 30 marzo.** La celebrazione della Passione del Signore, alle ore 17.30 in Duomo con l'arcivescovo, trova il suo vertice nell'annuncio della morte di Cristo in croce. Il Venerdì Santo, nella tradizione ambrosiana, è giorno strettamente altiturgico (in Duomo inizia alle 8.15, con l'Ufficio delle Letture, Lodi e Ora Terza, presieduto dall'arcivescovo). Diretta su *Chiesa Tv* e www.chiesadimilano.it. **Sabato Santo, 31 marzo.** Alle 21 in Duomo si tiene la Solenne Veglia Pasquale di Risurrezione, la celebrazione più importante di tutto l'anno liturgico, presieduta dall'arcivescovo. I catecumeni completano l'iniziazione cristiana e ricevono il Battesimo. Diretta su *Chiesa Tv* e www.chiesadimilano.it. **Domenica di Pasqua, 1 aprile.** Alle 11, in Duomo, l'arcivescovo presiede il Solenne Pontificale di Pasqua. Diretta su *Chiesa Tv* e www.chiesadimilano.it. Su *Radio Mater* omelia alle 12.20.



Una scorsa Veglia Pasquale con i catecumeni che hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana

Aiuto fraterno ai preti anziani e malati

È una tradizione cara alla Diocesi, quella di destinare le offerte raccolte durante la Messa Crismale e le Messe in *coena Domini* dei Giovedì Santo alla Fondazione Opera aiuto fraterno (Oaf) per l'assistenza ai preti anziani e malati. In particolare la colletta che si effettuerà tra il clero diocesano, durante la celebrazione presieduta dall'arcivescovo in Duomo alle 9.30, rappresenta un gesto molto significativo.

«La condivisione delle risorse anche economiche esprime in modo persuasivo il senso di appartenenza al presbitero: i rapporti sono più rassicuranti degli accantonamenti, la fraternità è più evangelica della previdenza, l'aiuto reciproco è più importante del

l'assistenza - scrive l'arcivescovo mons. Delpini nella lettera inviata ai presbiteri ambrosiani in preparazione alla Messa Crismale - E tuttavia l'assistenza, la previdenza, gli accantonamenti sono segni di una prudente lungimiranza, integrando quanto il sistema di sostentamento del clero può offrire. La proposta della cassa comune per forme di assistenza ai preti che ne abbiano la necessità è un modo per tradurre i valori e le buone prassi in una forma pratica che si è rivelata promettente, grazie anche alla dedizione, alla premura, alla competenza di coloro che governano e gestiscono l'Opera aiuto fraterno». Di fronte alle tante necessità e al numero sempre più elevato di

La colletta di Terra Santa: una casa alle «pietre vive»

DI MASSIMO PAVANELLO *

«Chi ha carico di casa non può dormire quando vuole». Così Giovanni Verga suntueggia un poliedro di preoccupazioni. Dove «carico» non si riferisce solo al debito pecuniario, ma anche al croccio per una ricerca o per un abbandono. Lo sanno bene i cristiani di una regione - per usare la geografia interessata dalla Colletta dei Venerdi Santi - che comprende Gerusalemme, Palestina, Israele, Giordania, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Etiopia, Eritrea, Turchia e Iran. La dimora è così importante, che non si cambia il termine ricorre ben 1653 volte. «Queste case accanto ai Luoghi Santi e la comunità che ci vive - spiega, per esempio, frate Sergey Loktionov (direttore dell'ufficio tecnico della Custodia) - rappresentano il cuore pulsante dell'ormai piccola comunità cristiana cattolica di Gerusalemme. Senza di loro la Gerusalemme cristiana non esisterebbe più. Per questo vanno aiutati a rimanere». Tanti sono i motivi per cui è difficile trovare una casa da quelle parti. Alcuni sono inutibili, altri meno. Sta di fatto che la Chiesa locale - presenziata attraverso la Custodia da 800 anni - ha riservato un capitolo specifico per queste uscite. Nel bilancio cui confluisce la Colletta di Terra Santa si legge: «Ristrutturazione delle abitazioni; appartamenti per bisognosi e giovani coppie». Gli interventi vanno dal semplice restauro all'acquisto, per poi affittare a prezzi calmierati. Le maestranze sono composte da personale locale senza impiego, che in questo modo trova lavoro. Ovviamente le realtà raggiunte dalla cura pastorale non si fermano a tale aspetto. Oltre alle voci di spesa ordinaria, ci sono le urgenze dei tempi. In particolare, in Giordania, Libano e Siria. Molte risorse, per esempio, sono riservate al sostegno di singole famiglie di profughi, o a campi interi, o alle attività dei centri di emergenza. Energie immesse in un contesto

multireligioso, politico, sociale e culturale. Come ricorda il cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, riproponendo la Questura - di comando apostolico - del Venerdì Santo: «La comunità cattolica di Terra Santa è formata dalla Diocesi patriarcale di Gerusalemme, dalla Custodia francescana e dalle altre Circonscrizioni, come quelle orientali (greco-melchita, copta, maronita, siria, caldea, armena) con le famiglie religiose e gli organismi di ogni genere. Nonostante le sfide e insicurezze, le parrocchie proseguono il loro servizio pastorale con attenzione preferenziale per i poveri; le scuole, luoghi di incontro tra cristiani e musulmani, preparano insieme - lo speriamo contro ogni speranza - un futuro di rispetto e di collaborazione; gli ospedali e gli ambulatori, gli ospizi e i centri di ritrovo continuano ad accogliere sofferenti e bisognosi, profughi e rifugiati, persone di ogni età e religione colpite dall'orrore della guerra». Un ricordo particolare - conclude il porporato - «va alla piccola comunità cristiana del Medio Oriente che continua a sostenere la fede tra gli sfollati in Iraq e Siria, o tra i rifugiati in Giordania. I volti di queste persone ci interrogano sul senso di essere cristiani, le loro vite provate ci ispirano». Nel 2017 sono stati raccolti, nei Venerdi Santo, quasi 6 milioni di euro. Soldi che coprono solo in parte le uscite generali della Chiesa mediorientale. I fedeli della Diocesi di Milano hanno offerto, lo scorso anno, 141.841,14 euro. Sono in parziale riprese, infine, i pellegrinaggi. Magnifica esperienza di fede per chi li compie, ma pure strumento fondamentale per sostenere la presenza cristiana in Terra Santa. Grazie ai pellegrini i cristiani locali hanno lavoro e possibilità di vita dignitosa.

* responsabile del Servizio per la pastorale del turismo e i pellegrinaggi e Servizio promozione del sostegno economico alla Chiesa

Per i giovani intenso Triduo Pasquale in Seminario

Come da tradizione ormai consolidata, il Servizio per i giovani e l'università propone il 29, 30 e 31 marzo, dalle ore 17.30 del Giovedì Santo al termine della Veglia del Sabato Santo, la partecipazione al Triduo Pasquale da viversi presso il Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore (via Papa Pio XI, 32), in un contesto particolarmente curato quanto alla preghiera, alle celebrazioni e alle meditazioni proposte. L'intento di questa esperienza di comunione è quello di aiutare i giovani a riscoprire il dono di Gesù Crocifisso e a trovare le parole, i sentimenti e gli atteggiamenti interiori per entrare nel mistero di Cristo che si consegna completamente a Dio e all'uomo. Vivendo in maniera intensa e personale i giorni del Triduo, i giovani possono comprendere qualcosa di più del mistero della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù accompagnati dal clima di

Il 29, 30 e 31 marzo esperienza di preghiera e di comunione per una più decisa scelta di fede in chiave vocazionale

preghiera della comunità del Seminario. Particolarmente curati sono la veglia notturna «al Getzemani», le meditazioni teologiche e le celebrazioni liturgiche e i seminari. La struttura del Triduo diviene così luogo fecondo per rinnovare e ridestare il personale rapporto con Gesù in un discernimento vocazionale. Per una parrocchia suggerire ogni anno a uno o più giovani della propria realtà di vivere questa esperienza significa invitarli a una più decisa scelta di fede che avrà anche un ritorno fruttuoso nel gruppo dei giovani. Destinataria sono i 20-30enni (la partecipazione è riservata a coloro che non hanno mai preso parte al

Triduo Pasquale negli anni precedenti). Verrà richiesto un contributo che garantirà vitto completo e alloggio e andrà versato in contanti al momento dell'accoglienza presso il Seminario e dell'assegnazione della stanza. Chi lo desidera potrà fermarsi a dormire in Seminario anche la notte tra il Sabato Santo e la Pasqua (senza alcun aggravio di costi). Ciascun partecipante dovrà portare con sé il sacco a pelo o le lenzuola, gli asciugamani (nonché sapone, shampoo e phon), un quaderno per gli appunti, la Bibbia e la *Diurna Laus*. Meglio lasciare a casa il cellulare o prepararsi a tenerlo spento durante il Triduo. Per le iscrizioni occorre compilare l'apposito modulo online (sul portale diocesano www.chiesadimilano.it) entro martedì 27 marzo. Per informazioni: Servizio per i giovani e l'università (tel. 0362.647500; e-mail: giovani@diocesi.milano.it).

